COMUNE DI PISA

CONSIGLIO COMUNALE

Pisa, 24 novembre 2011

~~MOZIONE~~

ORDINE DEL GIORNO

"Costituzione di Azienda Mista per l'ATO Costa rifiuti"

Il Consiglio Comunale di Pisa

Premesso che

il tema della gestione dei rifiuti è una delle sfide dirimenti per il governo dei territori e per l'affermazione di un diverso modello di sviluppo orientato maggiormente a criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

l'Unione Europea ha sancito con la direttiva europea 98/2008/CE la gerarchia di azioni a cui ispirarsi nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti: riduzione della produzione, riciclo, riuso, recupero anche energetico e solo come ultima opzione il ricorso alle discariche;

la Regione Toscana, con legge regionale n. 61 del 2007, ha riformato gli ambiti territoriali di riferimento provinciali, dividendo il territorio regionale in tre grandi Ambiti Territoriali Ottimali, accorpando in essi più province, nell'ottica di una maggiore semplificazione e della creazione dei presupposti per la costituzione di aggregati industriali capaci di sostenere gli investimenti necessari e di assicurare standard elevati di efficacia ed efficienza gestionali a favore dei cittadini;

l'ATO Costa Toscana comprende 111 Comuni e 4 Province (Livorno, Pisa, Massa, Carrara, Lucca) per un totale di 1.350.000 abitanti, attualmente interessato dalla presenza di 22 gestori dei servizi di raccolta e trasporto e 17 gestori di impianti;

il ruolo di pianificazione, indirizzo, e controllo esercitato dal soggetto pubblico rappresenta una garanzia di equità e di gestione corretta del servizio pubblico orientato a criteri di compatibilità economica, sociale ed ambientale di trasparenza;

il Consiglio Regionale ha recentemente approvato una risoluzione che prevede l'istituzione di un comitato consultivo popolare sulla qualità dei servizi, e un Osservatorio presso la Giunta Regionale;

Preso atto che

l'ATO Costa, dato l'ampio territorio di riferimento, impone di dare una nuova dimensione industriale nella gestione del servizio, andando verso un gestore unico che semplifichi l'attuale panorama costituito da 22 società per la raccolta e trasporto dei rifiuti e 17 per la gestione degli impianti;

che l'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148, ha introdotto una nuova disciplina dei servizi pubblici locali aventi rilevanza economica, fatta eccezione del servizio idrico integrato. Il comma 8 di tale articolo prevede: " *il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità*". Il comma 12 stabilisce "*... nel caso di procedure aventi ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40 per cento, e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio....*";

la nuova disciplina, contraddicendo il risultato del Referendum abrogativo del 12 - 13 giugno 2011, contempla tra le forme di affidamento del servizio, anche al società mista con le medesime caratteristiche di cui all'abrogato articolo 23 *bis* D.L. 112/08 ed in conformità alle normative comunitarie richiamate in premessa;

in base al comma 13 del citato art. 4, D.L. 138/2011, non sono possibili affidamenti *in house* se il valore economico del servizio oggetto dell'affidamento è pari o superiore a 900.000 euro annui. L'obbligo dell'affidamento unitario del servizio sull'intero territorio dell'ATO "Toscana Costa", ad un gestore unico, già contenuto, sotto forma di indirizzo, nel D.lgs. 152/06 espressamente contemplato nella L. R. toscana n. 61/07 e recentemente ribadito dall'art. 81 della L. R. 65/2010, rende inapplicabile tale disposizione al caso di specie;

Ritenuto che

il ciclo dei rifiuti non vada considerato servizio pubblico di rilevanza economica ma servizio pubblico essenziale per la salvaguardia della salute dell'ambiente e dei cittadini;

sia sempre più necessaria la revisione di una normativa che diminuisca alla fonte il volume e la quantità degli imballaggi;

Invita

il Sindaco e la giunta, al di là delle scelte obbligate da riferimenti normativi di livello superiore, a intraprendere tutte le azioni politiche utili ad evitare che quelle imposte dal sistema normativo abbiano ricadute negative sulla tariffa e sopratutto che le funzioni di controllo pubblico siano effettive, al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti conferiti;

l'Amministrazione ad avviare un dialogo con la media distribuzione locale al fine della riduzione degli imballaggi, favorendo azioni di promozione della vendita sfusa di prodotti negli esercizi commerciali del territorio;

l'Amministrazione ad aderire alla rete nazionale "rifiuti zero";

il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale, per l'impegno portato avanti negli anni a salvaguardia del territorio, ad inviare il presente ordine del giorno, al fine di una ripubblicizzazione della gestione dei servizi pubblici locali, al Presidente del Consiglio dei Ministri perché sia data una nuova e corretta risposta normativa alle istanze dei referendum abrogativi del giugno 2011.

MAURIZIO BINI
Capogruppo Consiliare RC
Comune di Pisa